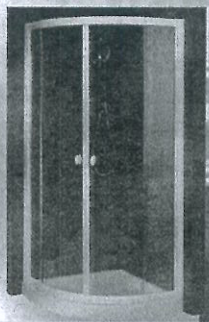


Prezzi
da
Fabbrica



07 Rivoli - Torino
Ingenziaria uscita IV Novembre
4 - 347 8645356
ellapustrella.com
1° SCELTA
DA STOCK

ostalgia

vs, no bla bla

irino FM 98.5
FM 91.9

STAMPA www.nostalgia.it

SSERO
NESE

EO UNIFAMILIARE
DI FINITURA



ostruzioni
a Baldissero Torinese
LIARE O UNIFAMILIARE
da vista fino all'astigiano,
tto il giorno,
circa anche separabili;
a quindi personalizzabili;
i finiture di pregio;
a a servizi;
tra ed un alloggio su due livelli.

RMAZIONI
52.59.127

e ripristino
i in legno

Sverniciatura
e sabbatura
di particolari
in ferro.

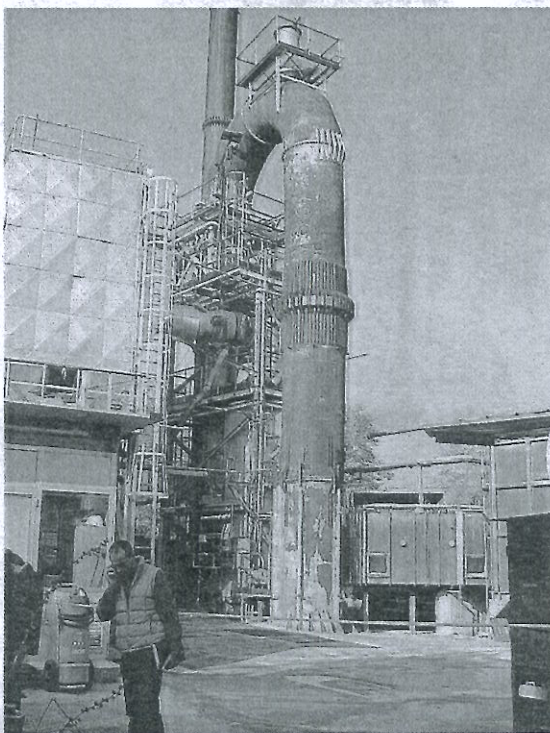
RIVALTA L'OBIETTIVO È RIQUALIFICARE L'AREA OCCUPATA DALLE FABBRICHE CHIMICHE

Maxi polmone verde cancellerà l'ex Oma

Il Comune lancia un concorso per architetti e ingegneri

MASSIMILIANO PEGGIO
RIVALTA

«Sbizzarritevi, pensate in grande, liberate la vostra fantasia». L'invito dell'assessore all'urbanistica di Rivalta, Carla Barovetti, fa da colonna sonora alle immagini di rifiuti, tubi contorti e cisterne arrugginite colme di oli inquinanti proiettati alla sue spalle. Nella sala dell'Ordine degli Architetti di Torino, giovani e promettenti professionisti osservano le immagini di un film «ecologista» sulla storia di Oma e Chimica Industriale, due fabbriche di veleni che hanno lasciato ferite indelebili nel territorio di Rivalta. Una storia che ricorda quella all'Acna di Cengio: per gli esperti, le zone attorno all'Oma e alla Chimica Industriale, lungo le sponde del torrente Sangone, sono tra le più compromesse della provincia di Torino.



Lo stato attuale dell'area dell'Oma e Chimica Industriale

Le zone vicino alle
aziende sono tra le
più inquinate in tutta
la provincia di Torino

Per chiudere col passato, il Comune di Rivalta, in collaborazione con l'Ordine degli architetti e l'Ente Parco del Po, ha lanciato un concorso di idee per riqualificare il territorio compromesso delle due fabbriche, dichiarate fallite nel 2003 e tuttora in fase di bonifica. Il concorso, presentato ieri dagli assessori di Rivalta, Carla Barovetti, Sergio Muro, Nicoletta Cerato e dal direttore del Parco Fluviale del Po, Ippolito Ostellino, è contenuto in un bando che scadrà il 12 novembre 2009.

«Il concorso di idee - spiega Carla Barovetti - abbraccia in realtà un territorio più ampio: le aree di Oma e Chimica Industriale rappresentano un contesto specifico, all'interno di uno spazio che si estende su 610 ettari e

comprende la collina Morenica, ampie porzioni agricole e la cascina storica del Rifogletto, acquistata di recente dal Comune». Le linee guida, entro cui dovranno «sbizzarrirsi» tutti i professionisti interessati al bando, sono quattro: rinaturalizzazione delle sponde del Sangone, mantenimento e riutilizzo delle strutture storiche, fruibilità del territorio dal punto di vista turistico, sviluppo di percorsi di connessione con le altre realtà locali.

Il concorso di idee è aperto agli architetti e ingegneri dei Paesi dell'Unione Europea e ha un montepremi di quindicimila euro, di cui settemila andranno al vincitore. «In più, chi vincerà - aggiunge l'assessore - potrà occuparsi dello studio di fattibilità ed eventualmente partecipare alle successive fasi progettuali».

La sfida più impegnativa

La sfida più difficile
sarà trovare un modo
per eliminare la pesante
eredità degli impianti

per tutti i concorrenti sarà trovare un modo per cancellare l'eredità di quegli impianti, in parte smantellati a partire dal 2005. In futuro, resterà solo il camino del vecchio inceneritore: un faro della «memoria», monumento di ferro e valvole da inserire magari in un contesto museale dedicato alla difesa dell'ambiente.

Il Parco del Po, invece, punta soprattutto alla conservazione della collina Morenica e al recupero del bacino del Sangone. «Il progetto Città d'Acque di Torino - spiega Ippolito Ostellino - potrebbe essere un utile spunto per immaginare il futuro di Rivalta e del torrente Sangone. Come ente Parco ci aspettiamo tante idee e progetti che sappiano trasmettere alle persone il desiderio di godere di quei paesaggi e territori».

BORGARO TORINESE

«Mappano non ce la fa più la puzza è insopportabile»

«Serve un tavolo tecnico urgente per discutere dell'impianto di compostaggio». Cambia strategia il sindaco di Borgaro, Vincenzo Barrea. Non più le solite minacce di chiusura, ora punta sul dialogo. «Bisogna prendere atto serenamente - dice - che quell'impianto non funziona e non funzionerà mai. Inutile continuare a spenderci dei soldi. Occorre trovare una soluzione alternativa nell'interesse dei cittadini di Mappano che delle puzze e dei

miasmi continui non ne possono davvero più». Uno scenario che si ripete quotidianamente ormai. Mercoledì sera mezza frazione è stata costretta a chiudere le finestre, nonostante il grande caldo. Barrea avanza anche una proposta: «La riconversione, credo sia l'unica chance. Impianti che producono biogas ce ne sono anche in Piemonte e funzionano benissimo. Altre soluzioni esistono, ci vuole solo un po' di buona volontà».

DIARIO

Rivoli
Disabile
bloccata all'Asl



Festival del cinema
Gran Paradiso
a Locarno

